

more, e 'l figliuolo gli vol fare grande onore, convita e rauna tutti i sacerdoti e religiosi e giucolari e vicini e parenti e portano il corpo a la campagna con gran festereccia; e quivi è apparecchiato un gran desco, e quando v' è posto suso e sacerdoti gli mozzano il capo, e danno al figliuolo. E poi il tagliano tutto a pezzi, e 'l figliuolo con tutta la compagnia cantano e cessandosi quindi un pezzo fanno orazioni. Allora vengono aguglie e avoltoi de' monti e ciascuno piglia il suo pezzo. Allora gridano e dicono Vedete che santo uomo questi fu, che vengono gli angeli per lui, e portanelo in paradiso! Poi il figliuolo se ne porta il capo e mangialo cotto poi del teschio fa fare un vaso e mangiano e beono con esso tutti quelli della casa con grande divozione. Piu altre sozze usanze sono tra quelli pagani d'oriente le quali non dico.

46. *D'un ricco popolano di Manzi.*

Nella provincia de Manzi veni ad uno palagio d'un uomo popolano la cui vita ene in questo modo. E tiene cinquanta donzelle vergini, le quali il servono. Quando viene a mangiare ogni vivanda o 'mbandigioni si portano v delle donzelle predette con molti istormenti di diverse maniere, e cantano e del continuo cantano mentre che la vivanda e nanzi. Poi costoro si partono e altre cinque delle dette donzelle si vengono col' altra vivanda, e 'mbastigione e con altri diversi istormenti e con diversi canti e per questo modo mena la sua vita. Questo signore à di rendita xxx tumani tagiai<sup>1</sup> di riso. Il tumano è numero di x<sup>m</sup>; e 'l tegiar è soma d'asino. E 'l cortile del suo palagio gira ben ii miglia e 'l palazzo è fatto in questo modo, che l'uno mattone o vero pietra è d'oro e l'altro d'ariento. Nel cortil dentro ave un monte d'oro e d'argento, sopra il quale son fatti monasteri e campanili per suo diletto. E dicesi che tra questi Manzi sono iiii<sup>o</sup> uomini per lo modo di costui. Gli uomini di questo paese tengono per nobiltà ad avere lunghe l'unghia, e la bellezza della femmina d'avere piccioli piedi. Però quando nasce la femmina le madri istringono loro i piedi, a ciò che non crescono loro più che vogliono.

47. *Del Vecchio della Montagna.*

Partendomi delle terre del Presto Giovanni, venendo verso ponente, veni a una contrada che si chiama Mileser,<sup>2</sup> bella e abondevole d'ogni bene. Nella quale si dicea che sole istare il Vecchio della montagna. Egli avea fatto tra due monti un circuito di muro, e dentro le più belle fonti del mondo. E dentro eran poste donze' vergini belle le più del mondo, e cavalli bellissimi, e tutte quelle cose che potessono dilettere corpo umano. E facea dire che questo era paradiso; e quando vedea un giovane valoroso si lo metea in questo luogo; nel quale facea andare vino e latte per condotto: e quando volea fare uccidere alcun re o barone, facea dire al soprastante di quel luogo ch'egli facesse venire il più atto e amoroso a dilette e nel dimoro di questo paradiso, e quelli allora dava beberaggi a quel cotale, che 'l facea fortemente adormentare; e cosi dormendo nel facea trare. E quelli risentendosi e trovandosi fuori di questo luogo era in grande tristizia e dolore, e pregava a quel signore che vel facesse ritornare. E allora gli dicea, Vo' tu ritornare, vane e uccidi il cotale uomo poi ci ritornerai, o campi o muoi. E 'n questo modo facea uccidere chiunque e volea. Per la qual cosa era temuto da tutti i re d'oriente, e mandavagli tributo. E 'n questo modo facea uccidere molti de' Tartari quando venieno pigliando il mondo. Per la qual cosa vi venono a oste e puo-

<sup>1</sup> For tagar.

<sup>2</sup> Probably Milehet originally.